

## Le devastazioni della mutazione genetica

di **Giorgio Civati**  
Corriere di Como 4.3.15

Come un po' per ogni argomento, ci sono i numeri: statistiche, classifiche, medie e confronti. E anche quelli, trattando di fallimenti, sono impietosi. La crisi avviatasi nel 2008 e ora forse, chissà, magari, in affievolimento ha fatto sicuramente danni.

Al di là dei numeri, però, ci sono sensazioni e comportamenti che è difficile trasformare in dati precisi e aridi e che però contano, eccome.

In campo economico, per esempio, anche a Como le molte difficoltà degli ultimi anni hanno prodotto una "mutazione genetica" nella classe imprenditoriale. Che – lo ha affermato il segretario della Cisl dei Laghi Gerardo Larghi, ma ne sono convinti in molti – se prima era sostanzialmente corretta, pur con ruoli, esigenze e vedute di parte, oggi lo è di meno. La considerazione ovviamente non vale per tutti, ma ha valenza drammatica. Il fallimento o anche il licenziamento sono infatti atti devastanti. Comprensibili solo di fronte a situazioni davvero drammatiche, a crisi profonde.

Quando, però, un sistema economico tende ad abusare di tutto ciò – «Tanto c'è la crisi...» – il problema non è più solamente economico. A Como come altrove. E i danni prodotti vanno ben oltre numeri e statistiche.